



## Giugno, tempo di esami

di Silvia Rossetti

**G**li studenti coinvolti negli esami in questo mese di giugno, tra scuola secondaria di primo e secondo grado, saranno circa un milione. Nella scuola secondaria di primo grado gli alunni affrontano tre prove scritte (italiano, matematica e lingue straniere) e un colloquio interdisciplinare. Nella secondaria di secondo grado le prove scritte sono due, riguardano l'italiano e una delle discipline d'indirizzo. Il colloquio orale si svolge in chiave pluri e interdisciplinare, teso a valutare sia la capacità del candidato di cogliere i collegamenti tra le conoscenze acquisite sia il profilo educativo, culturale e professionale dello studente.

Insomma, non resta che aprire le danze... Giugno è anche tempo di bilanci, non solo di scrutini ed esami. La scuola sembra essere nei pensieri di molti, almeno dal punto di vista delle intenzioni e dei proclami, però gli edifici continuano a essere carenti (a volte proprio fatiscenti), le classi troppo affollate e i numerosi «ritocchi» legislativi non preludono a effettivi ed efficaci cambiamenti. Anzi, di fatto l'organizzazione scolastica appare sempre più burocratizzata e affannata. In questo surplus di procedure e protocolli si perde sempre più di vista l'impianto pedagogico che ogni istituto dovrebbe prioritariamente perseguire, nonché gli obiettivi educativi e il reale successo formativo degli studenti.

L'aspetto che maggiormente preoccupa è il calo di motivazione diffuso tra i giovani e il pesante disincanto che essi nutrono nei confronti del futuro. La scuola non pare aver trovato ancora le giuste strategie per sciogliere questo nodo: le metodologie didattiche sono da svecchiare, la gestione dei contenuti all'interno delle lezioni non è adeguata, anche gli strumenti di valutazione risultano poco calibrati sulle competenze e ancora fortemente calati sul nozionismo. Uno studente demotivato e scettico nei confronti del futuro può trasformarsi facilmente in un giovane esposto a sindromi depressive, o alla devianza. La scuola è molto spesso «una montagna da scalare», soprattutto per i ragazzi con Bisogni Educativi Specifici o disagi ambientali. Inoltre, cosa molto grave, i percorsi di istruzione dimostrano di essere sempre meno un ascensore sociale, anzi spesso contribuiscono ad appesantire i divari sociali.

Per non parlare dell'orientamento, che ancora non funziona come dovrebbe: a testimoniare sono i dati sulla dispersione e l'abbandono scolastico. L'Istat ha registrato nel 2023 in Italia la presenza di circa 1,7 milioni di giovani (quasi un quinto di chi ha tra 15 e 29 anni), che non studia, non lavora e non è inserito in percorsi di formazione (i cosiddetti Neet). Un numero preoccupante che interessa in misura maggiore le ragazze (20,5%)

e, soprattutto, i residenti nelle regioni del Mezzogiorno (27,9%) e gli stranieri (28,8%). Che tipo di generazioni usciranno dunque da questi imminenti esami? Quale sarà la loro preparazione? Sapranno affrontare non solo i successivi percorsi di studio, ma la vita in generale? Il tratto comune della Generazione Z continua a essere la fragilità emotiva ed esistenziale, una fragilità alimentata dal disorientamento delle stesse famiglie e della scuola e dai fuorvianti messaggi di una certa dilagante subcultura mediatica e digitale. Alcuni giovani provano a ribellarsi, a opporsi alla «piena» di un mare che travolge l'identità dei singoli e i timidi tentativi di esprimere un pensiero «dissonante». Purtroppo le ribellioni non sono sempre costruttive e assumono sovente le sembianze dell'autolesionismo, o dell'auto-emarginazione. Mancano a questi ragazzi letture formative, mancano guide, mancano modelli. In questo vuoto latitano anche le figure genitoriali, spesso impegnate più in operazioni di mero controllo che in processi realmente educativi. Per questo occorre aiutare i ragazzi non solo ad affrontare la performance, ma anche a prendere confidenza con i propri limiti e le proprie potenzialità. Occorre far individuare loro i «reali» obiettivi e a trasformare un'eventuale delusione in una opportunità di crescita.

Riproduzione riservata

### In evidenza 2

#### Agricoltori senz'acqua

Manifestazione nell'Isola per chiedere sostegno al comparto, che sta vivendo una grossa crisi a causa della siccità



### In evidenza 3

#### Il Portico sulle pagine di «Avenire»

Da settembre cambia il settimanale diocesano: dalle 12 pagine stampate in proprio alle 4 sul quotidiano Cei



### Diocesi 4

#### Come viene speso l'8xmille

Presentati i dati relativi allo scorso anno. Carità, culto e pastorale le tre grandi aree di azione della diocesi di Cagliari



### Diocesi 4

#### Incontro delle famiglie

In seminario ultimo appuntamento organizzato dall'Ufficio di Pastorale familiare. Un anno all'insegna della condivisione



### Chiese della Sardegna 9

#### Vescovi incontrano la Presidente Todde

I presuli dell'Isola hanno dialogato con Alessandra Todde, affrontando i temi prioritari per l'episcopato sardo



## Caro prezzi: cresce l'inflazione a Cagliari

**C**agliari risulta essere ai primi posti in Italia per inflazione e rincari. Lo segnala l'Unione Nazionale Consumatori (UNC), che ha rielaborato gli ultimi dati Istat sull'inflazione di maggio. Nello stilare la classifica sulle città più care d'Italia, in particolare i capoluoghi di regione e i comuni con più di 150 mila abitanti, al primo posto ad ex aequo ci sono Parma e Rimini, che si contendono il primato con un'inflazione pari a l'1,6%, con in media una spesa aggiuntiva su base annua di 435 euro. Al secondo posto risulta esserci Venezia: qui l'aumento dei prezzi raggiunge l'1,5%, con un incremento di spesa annuo a famiglia di circa 369 euro. Medaglia di bronzo per Firenze, più 1,4% e una spesa supplementare di circa 366 euro annui per una famiglia media. Fuori dal podio Cagliari: nel capoluogo isolano si è registrato un +1,3%, pari a 312 euro di rincari a famiglia, seguita da Padova con +1,25 per cento e spese supplementari per 308 euro. A seguire Trieste con +1,2% e quindi 293 euro in più a famiglia, settimo posto per Milano e Napoli con 286 euro di spese maggiori per una famiglia, ottava Verona con +1,15% e 283 euro in più, nono posto per Perugia con +1,1%, e incremento di 270 euro. Roma decimo posto con +0,9% e 233 euro di maggiori costi.





LA PROTESTA CON I TRATTORI SULLE STRADE

## Siccità e fauna selvatica: trattori sulle strade

**La protesta del settore agro-pastorale durerà per un mese: bloccate dai manifestanti alcune strade statali**

DI ROBERTO COMPARETTI

I segnali lanciati nelle scorse settimane si sono trasformati in occupazione di alcune strade statali dell'Isola. Agricoltori e allevatori sardi in strada per gridare ancora una volta, la loro rabbia sulle condizioni nelle quali si trovano ad operare. Da un lato la penuria di acqua, stante la crisi idrica che segna la stragrande maggioranza dell'Isola, dall'altra l'invasione di fauna selvatica, in particolare cinghiali che stanno creando non pochi danni alle aziende del settore. Da qui la decisione di una protesta vigorosa, spalmata su più giornate con una grande manifestazione prevista l'11 luglio a

Cagliari. Per i dirigenti delle organizzazioni di categoria il tempo è scaduto, le aziende versano in grandi difficoltà, non possono lavorare perché non hanno acqua a disposizione per coltivare e dissetare gli animali. La prima protesta sulla costa orientale, la parte della Sardegna maggiormente colpita dalla siccità. In due punti, poco dopo Villaputzu e tra Posada e Budoni, i manifestanti con i loro trattori hanno rallentato il traffico, per sensibilizzare gli automobilisti ai problemi che stanno mettendo in crisi le loro imprese. Le richieste sono da tempo le stesse: un provvedimento che dichiari lo stato di calamità naturale e la contemporanea nomina di un commissario straordinario per l'emergenza idrica. Altra richiesta riguarda la leva degli sgravi da concedere agli agricoltori, assicurando voucher per gli allevatori che non hanno provviste di foraggio, dato che non

hanno potuto mietere orzo e avena e necessitano di mangimi per andare avanti. Le organizzazioni di categoria chiedono inoltre una legge di contrasto alla fauna selvatica, attraverso un piano di contenimento sia nazionale che regionale, rivolto soprattutto ai cinghiali che stanno oltrepassando le aziende e causando ingenti danni. Quello dell'incremento degli animali selvatici è un problema anche nei centri urbani, sia di piccoli paesi che di città come Olbia, dove nelle periferie cinghiali allo stato brado cercano cibo tra i mastelli dei rifiuti. Ciò che però non fa dormire i contadini è la carenza di acqua: oltre agli invasi asciutti o ai minimi storici, anche i pozzi non hanno più acqua, segno che le sorgenti si sono prosciugate. Eppure un anno fa la situazione era decisamente diversa. Allo scorso 31 maggio, su una disponibilità degli invasi pari a 1.824 milioni di metri cubi di acqua, l'acqua

presente nelle dighe è pari a 1.145,63 milioni, ossia il 62,8%, in calo rispetto al 65,5% di aprile quando nei bacini artificiali sardi erano presenti 1.194 milioni di metri cubi.

Ma nel raffronto con lo stesso periodo dello scorso anno la differenza è di 16 punti percentuali, 1.433,25 milioni di metri cubi a maggio 2023 ossia il 78,6%.

Da qui la necessità di restrizioni per l'irrigazione nelle campagne, soprattutto nel nord della regione, con il rischio di dover far ricorso a eventuali stop anche per l'uso potabile, da scongiurare nella stagione turistica, oramai avviata, con l'incremento della popolazione sulle coste, tra seconde case e hotel.

Alla carenza di precipitazioni, che ha segnato gli ultimi sei mesi, c'è da aggiungere le perdite idriche che si registrano dal bacino idrico al rubinetto, sia esso di casa o dell'azienda.

Metà di quello che è immesso in rete viene disperso, un'inaccettabile spreco che determina un'incalcolabile perdita di acqua.

Su questo versante sembra non ci sia un reale piano di interventi volto a contenere la fuoriuscita di liquido dalle reti colabrodo.

Occorrono cifre importanti per poter intervenire efficacemente sulle perdite: il Pnrr sarebbe stato uno strumento utile per intervenire sui punti più critici della distribuzione, cercando di sanare le falle più evidenti, anche se i tempi di realizzazione sarebbe stati lunghi, ma comunque nel medio lungo periodo si avrebbero avuti i risultati sperati.

Ad oggi però il mondo agro-pastorale dell'Isola patisce una condizione di crisi e chiede di salvare le aziende a rischio fallimento.

Nuove manifestazioni sono previste nei prossimi giorni, con la conclusione a Cagliari il prossimo 11 luglio: sulla siccità e sulla fauna selvatica - hanno dichiarato i responsabili delle organizzazioni di categoria - l'11 luglio verranno presentate in Regione a Cagliari le rivendicazioni.

Riproduzione riservata

**ilPortico**

SETTIMANALE DIOCESANO DI CAGLIARI

Registrazione Tribunale Cagliari n. 13 del 13 aprile 2004

Direttore responsabile Roberto Comparetti

Editore

Fondazione Kalaritana Media C/o Curia diocesana via Mons. Cogoni, 9 Cagliari

Direttore editoriale Giulio Madeddu

Segreteria e Ufficio abbonamenti

Natalina Abis - Tel. 070/523844 e-mail: segreteria@ilportico@libero.it

Fotografie

Archivio Il Portico. Vatican Media/Sir, Ansa/Sir, Siciliani Gennari/Sir, Ucs Cagliari, Parrocchia N. S. delle Grazie - Sestu, Parrocchia San Paolo - Cagliari

Amministrazione

via Mons. Cogoni, 9 Cagliari Tel. 070/523162 e-mail: amministrazione@ilportico@gmail.com

Stampa

Grafiche Ghiani - Monastir (CA)

Hanno collaborato a questo numero

Roberto Piredda, Rita Lai, Francesco Piludu, Maria Chiara Cugusi, Lorenzo Musu, Raffaele Pisu, Tony, Francy e Noemi Cipriano, Mario Girau, Franco Meloni, Maria Franca Foddi, Paolo Pais.

Per l'invio di materiale e per qualsiasi comunicazione fare riferimento all'indirizzo e-mail: settimanaleilportico@gmail.com

L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a: Fondazione «Kalaritana Media» via mons. Cogoni 9 - 09121 Cagliari. Le informazioni custodite nell'archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di inviare agli abbonati la pubblicazione (L. 193/03)

Questo numero è stato consegnato in tipografia il 18 giugno 2024 alle Poste il 19 giugno 2024

"Il Portico", tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

**FISC**

**CRESCERE LA MOBILITAZIONE SUGLI IMPIANTI IN ZONE VINCOLATE: SERVE PERÒ UN IMPEGNO DI MEDIAZIONE**

## Energie rinnovabili: parola alla politica

Non accenna a placarsi la protesta dei comitati che denunciano speculazioni energetiche sugli insediamenti di impianti di energia rinnovabili sul suolo della

Sardegna, in particolare in alcune zone di pregio naturalistico, ambientale e archeologico. Sabato scorso a Saccargia, nel sassarese, da tutta l'Isola sono accorsi i rappresentanti dei comitati per dire no all'assalto delle multinazionali, che vogliono fare business danneggiando zone di pregio ambientale e storico. Un no all'installazione di pale eoliche o pannelli fotovoltaici in luoghi di pregio o di produzioni agricole.

Dal canto suo la Regione sta provando ad arginare le spinte che giungono dagli oltre 800 progetti presentati per tutta la Sardegna. Il disegno di legge della Giunta Todde, sulla sospensione per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in Sardegna, ha ripreso la sua strada nelle commissioni quarta e quinta del Consiglio regionale, riunite per esaminare gli emendamenti al testo presentati la scorsa settimana, con l'obiettivo avere presto il parere del Consiglio delle autonomie locali e arrivare in Aula il prossimo 25 giugno. I correttivi proposti dalla Giunta dettano in quali ambiti territoriali si applica o meno la sospensione alla costruzione di impianti per un anno e mezzo, in attesa che venga definita (entro sei mesi dall'approvazione del decreto del Governo) la mappa delle aree idonee sarde.

Ma questa scelta sembra non andare incontro alle richieste dei diversi comitati sorti un po' in tutta l'Isola, che chiedono provvedimenti capaci di arginare l'ondata di richieste per installare impianti ad energia rinnovabili, laddove ci siano zone di pregio. Secondo i Comitati l'iniziativa non blocca i procedimenti autorizzativi e nemmeno la realizzazione, e quindi necessario approvare una legge regionale. Dal canto loro invece alcune associazioni ambientaliste affermano che l'Isola risulterebbe in ritardo nella transizione energetica e nella scelta di installare impianti di produzione di energia rinnovabili. Le contrapposizioni in corso al momento non stanno producendo nulla di concreto: meno strali e più mediazione politica aiuterebbero a trovare una soluzione.

R. C.

Riproduzione riservata



LA MANIFESTAZIONE DI SACCARGIA

DOPO LA CONSUETA PAUSA AGOSTANA IN ARRIVO NOVITÀ

## «Il Portico» tra le pagine del quotidiano «Avvenire»

**T**ra poco più di un mese il nostro settimanale cesserà le pubblicazioni per la consueta pausa agostana, con una novità: al rientro il formato da 12 pagine a colori non verrà più stampato e distribuito.

Da l'8 settembre infatti, per seguire la vita della diocesi di Cagliari su supporto cartaceo, sarà necessario acquistare la domenica il quotidiano «Avvenire», al cui interno saranno disponibili 4 pagine dedicate alla Chiesa di Cagliari.

Come già annunciato dall'arcivescovo, Giuseppe Baturi, e dal presidente della Fondazione «Kalaritana Media», don Giulio Madeddu, è stato necessario realizzare questo cambio vista l'insostenibilità dei costi di produzione in proprio del settimanale

diocesano, stante anche il continuo calo di diffusione che i supporti cartacei stanno registrando: quotidiani e periodici di tutta Europa segnano cali nelle vendite, spesso a favore di una maggiore diffusione su supporti digitali.

Dopo 20 anni di vita «Il Portico» cambia quindi formato e diffusione: dalle 12 pagine in quadricromia alle 4 pagine a colori, sull'intero territorio regionale, visto che il quotidiano della Cei è diffuso in tutte le edicole dell'Isola.

Per gli abbonati al nostro giornale che hanno già sottoscritto l'abbonamento un piccolo cambio: riceveranno copia del quotidiano a casa.

Le parrocchie che ricevono il nostro giornale continueranno ad

avere lo stesso numero di copie ma di «Avvenire». Non muterà la tipologia dei contenuti.

Da sempre «Il Portico» ha mantenuto fede al mandato di informare i lettori sulla vita della diocesi in tutte le sue componenti, senza trascurare le vicende di carattere regionale e nazionale, con uno sguardo sempre attento al mondo della cultura.

Stessa cosa sulle pagine diocesane di «Avvenire», dove verrà mantenuta questa tipologia di proposta. Con un elemento in più: uno sguardo alla realtà regionale, avendo il giornale una diffusione su tutta l'Isola.

Attenzione dunque alla vita di parrocchie, associazioni, movimenti, uffici di Pastorale della diocesi, con un occhio anche a quanto accade nel resto della Sardegna.



Dalla sua nascita «Il Portico» ha cercato di leggere i fatti quotidiani alla luce del magistero della Chiesa, raccontando la bellezza di ciò che accade nelle comunità, dove operano tante persone, che quotidianamente si spendono per gli altri.

Storie di volontariato generoso verso gli ultimi, di giovani che aiutano i più piccoli a crescere secondo valori sani negli orato-

ri, di laici e di consacrati impegnati quotidianamente nel testimoniare la propria fede in mille modi.

Continueremo a farlo anche sulle pagine di «Avvenire», con l'auspicio che i tanti che finora ci hanno seguito continuino a farlo. Cambia dunque la veste ma non il contenuto: quello resta il medesimo.

Riproduzione riservata

## Sant'Antonio anima la comunità di Sestu

La parrocchia di N. S. delle Grazie ha celebrato il Santo francescano

**U**n ritorno a casa per la festa di Sant'Antonio di Padova, dopo i lavori di restauro la piccola chiesa, posta a ridosso del ponte che unisce le due parti del popoloso centro.

Nei giorni scorsi nella parrocchia di Nostra Signora delle Grazie a Sestu si sono svolti i festeggiamenti religiosi, dalla «tredicina» iniziata il 1 giugno fino alle celebrazioni il 13 giugno, giorno della memoria liturgica del Santo, culminate con la Messa solenne presieduta da don Emanuele Mameli, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano.

In tarda mattinata il trasferimento del simulacro del Santo nella parrocchiale, da dove in serata, dopo la Messa vespertina, è partita la processione per le vie della cittadina, con tanto di cavalieri, gruppi in costume e suonatori di launeddas.

Un ritorno gradito quello del Santo per le vie di Sestu addobbate a festa e con la tradizionale «ramadura», come accade in tanti centri dell'Isola ad ogni festa religiosa.

A sovrintendere ai festeggiamenti le donne della classe '64. «A loro - ha detto don Franco Puddu, parroco ai microfoni di «Radio Kalaritana» - il compito di organizzare certamente nei dettagli i momenti religiosi ma anche quelli di carattere civile». Nel programma realizzato l'offerta ha saputo accontentare tutti: da chi ama le tradizioni e il folk a chi invece predilige la musica classica, senza trascurare le sonorità rock e pop, e l'immane spettacolo pirotecnico.

«La chiesetta - ha concluso don Franco - si trova al centro del paese ed è meta di tanti che passano lì. Per questo era importante riaverla per le celebrazioni dei giorni scorsi».

Riproduzione riservata



ALCUNI MOMENTI DELLA FESTA (FOTO PARR. SESTU)

## Nella parrocchia di San Paolo salesiani in festa per il patrono

**N**ella parrocchia di San Paolo a Cagliari è tempo di festa patronale.

Il 29 giugno, solennità dei Santi Pietro e Paolo, la comunità salesiana celebrerà l'Apostolo.

In preparazione il consueto triduo di preparazione, dal 26 al 28 giugno.

Contemporaneamente al triduo anche la proposta di un momento di riflessione comunitario sulla figura di San Paolo, a cura di don Angelo Manca, su tre temi: «Paolo conquistato da Cristo», «Inno alla carità» e «San Paolo educatore».

Sabato 29 invece la Messa solenne sarà presieduta da monsignor Mosè Marcia, vescovo emerito di Nuoro. Non mancheranno come al solito i momenti di festa in oratorio.

Il primo lunedì scorso con l'avvio de «L'estate ragazzi2024», venerdì 21, alle 19.30, il concerto d'organo del maestro Davide Boz, con il repertorio «Bach e dintorni».

Sabato 29 il clou degli spettacoli con la «Notte in musica», che vedrà protagonisti i gruppi «Black Soul Choir», «Mosaico» e «Phoenix».

I. P.

Riproduzione riservata



### ■ Inaugurazione al Businco

Lunedì 24 giugno alle 12, l'arcivescovo, monsignor Giuseppe Baturi, partecipa, nel reparto radioterapia dell'ospedale oncologico, «E. Businco» di Cagliari, all'inaugurazione dello spazio di «umanizzazione del percorso di cura», rivolto ai pazienti che si recano al presidio sanitario per le loro cure.

### ■ Casa del fanciullo

Lunedì 24 alle 18.30, nella scuola primaria paritaria «Casa del Fanciullo», in via Tito Livio a Monserrato, è in programma la celebrazione eucaristica di chiusura dell'Anno scolastico, che verrà presieduta dall'arcivescovo, monsignor Giuseppe Baturi. La scuola paritaria è in attività da oltre 60 anni.

### ■ Incontro in Seminario

Sabato, 29 giugno dalle 9 alle 13, negli spazi del Seminario arcivescovile a Cagliari, è in programma un incontro dedicato a tutto il mondo francescano, al quale parteciperà anche monsignor Giuseppe Baturi. Ospite della mattinata sarà fra Pietro Maranesi, profondo conoscitore della vita di San Francesco.

### ■ Assistente Azione Cattolica

L'Arcivescovo, monsignor Giuseppe Baturi, ha nominato don Luca Venturilli assistente diocesano dell'Azione Cattolica diocesana, settore adulti. La nomina è «ad triennium». Don Luca è parroco di San Carlo Borromeo a Cagliari e Vicario Giudiziale presso il Tribunale Ecclesiastico Metropolitano di Cagliari.

## BREVI

## ■ A Sant'Agostino

Giovedì 27 giugno, alle 16 nella chiesa-rettoria di Sant'Agostino in via Lodovico Baylle, 80 a Cagliari, Daniele Altieri, autore di «Nonostante tutto» e «Il primo giorno di scuola...» (Ed. «La Zattera»), dialoga con don Raimondo Mameli, rettore della chiesa, sul tema della fragilità infantile.

## ■ Festa della musica

L'Accademia internazionale di musica «J. S. Bach» presenta «Sinfonie dell'Anima. Voci e pianoforte per la festa della musica».

Sabato 22 giugno, alle 19.30 nella chiesa rettoria di Sant'Agostino a Cagliari. L'ingresso è libero.

## ■ Olla Speciosa

Venerdì 21 giugno alle 21 nella parrocchia di san Giovanni Battista a Castiadas, località Olla Speciosa, concerto sinfonico dell'Orchestra da camera «Wendt», diretta da Raimondo Mameli. In programma la sinfonia n. 41 di Mozart e altri capolavori del repertorio sinfonico.

## ■ Campo Caritas

Dal 28 luglio al 4 agosto si svolge la dodicesima edizione del campo estivo internazionale di formazione, servizio, condivisione e preghiera, «Gli occhi del cuore», organizzato dalla Caritas diocesana di Cagliari. Il campo, destinato ai ragazzi dai 16 ai 28 anni, si svolgerà nel Centro dei missionari Saveriani, in via Sulcis 5 a Cagliari. Il tema guida sarà quello dell'educazione alla pace, all'ascolto, al dialogo e alla riconciliazione. Si tratterà di un'esperienza di vita comunitaria, all'insegna dell'amicizia e della fraternità, tra giovani provenienti da diversi paesi del mondo.

## ■ Bando «Lavoro insieme»

Al via il bando «Call For Ideas 2024» promosso dall'Impresa sociale «Lavoro Insieme». L'iniziativa ha come obiettivo il rafforzamento dell'impegno verso il territorio del Gerrei, contraddistinto da una elevata fragilità socioeconomica, al fine di implementare gesti concreti e sostenere giovani e iniziative imprenditoriali capaci di generare opportunità di lavoro, produrre indotto e contrastare lo spopolamento. Le idee dovranno pervenire entro le 12 del 30 settembre all'indirizzo mail info@lavoroinsieme.com.

## ■ Cattedrale

Per tutto il mese di giugno, in Cattedrale a Cagliari, si rinnova la devozione al Sacro Cuore. Ogni sera alle 18.15 (sabato e domenica alle 18) la recita del Rosario, le litanie al Sacro Cuore e la celebrazione eucaristica.

# Raccontare la bellezza di ciò che accade

## Nell'Aula «Benedetto XVI», la presentazione dei dati sulle erogazioni dei fondi «8xmille»

Presentati i progetti e dell'utilizzo dei fondi 8xmille in diocesi, iniziativa promossa dal Servizio diocesano del «Sovvenire» insieme all'Ufficio per le comunicazioni sociali (UCS) e alla Fondazione «Kalaritana Media», e con il supporto dell'economato e dell'Ufficio tecnico per l'edilizia di culto e per i beni culturali. L'iniziativa, coordinata dalla direttrice di «Radio Kalaritana» e vicedirettrice dell'UCS, Maria Luisa Secchi e dalla referente comunicazione del «Sovvenire» diocesano, Maria Chiara Cugusi, ha visto gli interventi dell'arcivescovo, monsignor Giuseppe Baturi, del responsabile del Servizio diocesano del Sovvenire, don Alessandro Simula, dell'economato don Giuseppe Camboni, dell'architetto Terenzio Puddu (Ufficio tecnico per l'edilizia di culto e per i beni culturali), di Marcello Porceddu, referente progettazione Caritas. Ancora, le testimonianze dell'avvocata Silvia Cocchiara del Servizio diocesano tutela minori, del responsabile «Oami Sardegna», Luciano Damiazi, della psicologa e psicoterapeuta dell'Al.Bi. «Associazione Amici dei bambini», Marcella Griva, dell'animatrice del progetto Policoro, Chiara Durzu, della missionaria diocesana «fidei donum» nell'arcidiocesi di Mbeya, Giada Melis. Inoltre, è stato presentato

un video che racconta le esperienze dell'8xmille sul territorio. Nel 2023 la Chiesa di Cagliari ha ricevuto dai fondi 8xmille 1.066.814,90 euro per il culto e la pastorale, e 1.015.191,02 euro per la carità, ovvero, in totale oltre 2 milioni di euro. Come si evince dalla tabella sulle «erogazioni per categorie di interventi» relative al periodo 1 giugno 2023-31 maggio 2024, l'8xmille garantisce l'azione pastorale in diversi ambiti: a sostegno delle famiglie, di cui molte versano in situazione di fragilità economica (441.691,02 euro i fondi destinati); dei giovani (104.000 euro) per i quali si garantiscono formazione e spazi adeguati ad essa (inoltre grazie all'8xmille oltre 200 giovani della diocesi hanno potuto partecipare all'ultima Giornata mondiale della Gioventù). Tra le opere, quelle per la catechesi e la formazione teologico pastorale (357.511 euro), quelle immediate di carità per i più bisognosi (799.691,02 euro); per gli anziani e malati (79.000 euro), per i carcerati (54.000 euro), per le missioni (43.104,80 euro); per le parrocchie (268.790,12 euro); per gli uffici diocesani (229.600 euro); per gli interventi di edilizia e manutenzione degli impianti relativi a immobili della diocesi e di altri enti diocesani (356.599,10 euro), tra cui quelli che consenti-



LA PRESENTAZIONE DEI DATI IN SEMINARIO (FOTO UCS-CAGLIARI)

ranno la prossima riapertura del Museo diocesano.

Inoltre, gli interventi finanziati direttamente dalla CEI: il restauro di tre sculture lignee policrome del XVII - XIX secolo, custodite nel Museo diocesano (12.962,50 euro); il proseguo della digitalizzazione e metadattazione delle serie archivistiche, più consultate da studiosi e ricercatori, dell'Archivio storico diocesano (13.000 euro); quello dei lavori di inventariazione, timbratura, catalogazione, etichettatura e collocazione a scaffale di 4.000 notizie bibliografiche dei secoli XVI - XIX nella Biblioteca del Seminario arcivescovile (13.000 euro); l'installazione di impianti

di videosorveglianza e sicurezza nella Basilica di Santa Croce a Cagliari e nella Chiesa parrocchiale di San Sebastiano Martire a Elmas (in totale 12.974,70 euro). A breve, l'attivazione di due interventi di edilizia di culto, anche grazie alla compartecipazione dei rispettivi Comuni (che contribuiscono con un ulteriore 30%): i lavori di restauro della cupola della Chiesa parrocchiale di N.S. delle Grazie a Sanluri (250.000 euro dall'8xmille CEI); e la ristrutturazione dei locali per il ministero pastorale della parrocchia di San Basilio (240.000 euro dall'8xmille CEI).

L. M.

Riproduzione riservata

## IN SEMINARIO L'ULTIMO APPUNTAMENTO DELL'ANNO PER LA PASTORALE FAMILIARE

# Incontro di famiglie: spazi di condivisione

«La gioia dell'amore che si vive nelle famiglie è anche il giubilo della Chiesa», (Amoris Laetitia). Crediamo che questa frase riassume bene l'esperienza che abbiamo vissuto come famiglia, insieme alle altre presenti, domenica 16 giugno all'incontro finale proposto dalla Pastorale Familiare Diocesana, svoltosi presso il Seminario diocesano.

L'incontro ha rappresentato per noi un tempo e uno spazio prezioso di condivisione e di gioia, come coppia e come famiglia, dove la Parola ci ha illuminati con la bellezza dell'amore incondizionato di Dio che si riflette nell'amore che si dona e si riceve all'interno della famiglia, un amore che si rinnova ogni giorno e che si manifesta nelle piccole attenzioni, nei gesti di cura e nel sostegno reciproco.

Attraverso queste esperienze, si impara inoltre il valore del confronto con gli altri e si scopre come le nostre vite si assomigliano e allo stesso tempo ogni famiglia diventa ricchezza, conforto e testimonianza per l'altra.

L'incontro si è articolato in diversi momenti, tutti accompagnati da don Emanuele Meconcelli, direttore dell'Ufficio diocesano e dall'equipe della Pastorale familiare. È stato così possibile evidenziare che Gesù è il nostro Maestro ed è Lui che ci insegna ad Amare con quell'amore gratuito che viene direttamente dal Padre.

I lavori di gruppo ci hanno permesso di meditare diversi brani del Vangelo, che come sempre non smette mai di stupirci e mostrarci quanto la Parola sia attuale ed efficace nelle nostre esistenze.

Marco 6,6b-13, nel quale Gesù invia i suoi discepoli a due a due. Questo passaggio può essere visto come un invito alle famiglie a condividere le responsabilità e a sostenersi a vicenda, affidandosi alla Provvidenza piuttosto che ai beni materiali.

Giovanni 14,1-6 parla della promessa di Gesù di preparare un posto per i suoi seguaci, enfatizzando la Fede come via per superare la distanza fisica e spirituale. Per le famiglie, questo può significare che, nonostante le distanze o le difficoltà, c'è sempre un luogo e una promessa che non delude e ci attende.

In Marco 6,34-37, Gesù sfama una folla con cinque pani e due pesci. Questo atto di condivisione e provvidenza può incoraggiare le famiglie a fidarsi della generosità divina e a condividere ciò che hanno con gli altri.

Infine, Marco 9,41-50, contiene insegnamenti sulla ricompensa per atti di gentilezza, «chi vi darà un bicchiere d'acqua nel mio nome...non perderà la sua ricompensa», l'importanza di evitare di scandalizzare i «piccoli» e l'esortazione ad avere «sale in sé stessi». Le famiglie possono trarre da questi versetti l'ispirazione per vivere con integrità, promuovere la pace anche con piccoli gesti e proteggere la fede dei loro membri più vulnerabili.

Tutto questo, infine, è stato trasformato in preghiera durante la Messa, dove ancora una volta il Vangelo ci ha ricordato di essere quel terreno fertile su cui far germogliare l'Amore di Dio ed essere noi, a sua volta, seme da spargere all'interno delle nostre famiglie e nel quotidiano.

Tony, Francy e Noemi Cipriano

Riproduzione riservata



I PARTECIPANTI ALL'INCONTRO

IL 29 GIUGNO IL SALESIANO CELEBRERÀ 65 ANNI DI SACERDOZIO

## Don Giorgio Mameli e il culto a San Saturnino

«San Saturnino ora e sempre». Tutti i giorni don Giorgio Mameli - salesiano di lungo corso (il prossimo 29 giugno 65 anni di sacerdozio) - richiama l'attenzione sul patrono di Cagliari. In ogni sua Messa due i Santi rigorosamente ricordati: san Paolo (titolare della chiesa di piazza Giovanni XXIII) e san Saturnino (patrono di Cagliari). Non è un vezzo liturgico derivante dal mezzo secolo di studi dedicati a scoprire e far conoscere storia, leggenda e tradizioni sul giovane cagliaritano decapitato dalla folla il 23 novembre 304 d. C. perché non aveva partecipato, nel Campidoglio vicino al mare, ai solenni sacrifici a Giove. Come non è ordinaria amministrazione l'omelia quotidiana (ore 19) di don Giorgio: non solamente per i parrocchiani una vera «cattedra dei credenti», la Sacra Scrittura ap-

plicata alla vita quotidiana. Con la ciliegina in limba: la «Via Crucis» proclamata in sardo campidanese da un lanuseino doc. «Se celebriamo la Messa in una comunità inserita in un contesto dalle particolari caratteristiche religiose, devozionali e sacrali, mi sembra giusto immedesimarmi in esse - dice don Mameli - ed evidenziarle anche nella preghiera eucaristica. San Saturnino è il patrono di Cagliari, esempio di una coerenza di vita ordinaria cristiana conservata anche a costo del martirio». I cagliaritari conoscono poco del loro patrono: la scarsa partecipazione alla Messa commemorativa del 30 ottobre, in cattedrale e da qualche anno nella basilica paleocristiana di piazza san Cosimo, ne è un chiaro segnale. «Studenti e sacerdoti - aggiunge don Giorgio - nei rispettivi campi dovrebbero fare la loro parte per riscoprire questo campio-

ne di santità. Recenti ritrovamenti archeologici hanno, per molti aspetti, confermato l'ambientazione della «Passio Sancti Saturnini martyris», documento diventato accessibile al grande pubblico attraverso l'eccellente edizione critica scrupolosamente curata dal professor Antonio Piras. Ma altri studi sono possibili per aggiungere nuove pagine alla storia della Chiesa cagliaritano e sarda delle origini. Anche i parroci - dice don Mameli - dovrebbero aiutare i fedeli, soprattutto i giovani, a riscoprire le radici cristiane. Fatta salva l'importanza fondamentale, unica e insostituibile di Gesù Cristo, ritornare ai «padri» locali della loro fede è esigenza primaria». Forse la scarsa fama isolana - non così in Lombardia, dove la «Passio di Saturnino» fa parte del santorale ambrosiano, e le sue reliquie venerate nella chiesa a lui originariamente dedicata e poi



LA CHIESA DI SAN PAOLO; IN ALTO DON MAMELI

denominata di San Martino a S. Vittore «ad corpus» - deriva dalla solita esterofilia dei sardi. «Per i cagliaritari la morte di Saturnino è avvenuta in una situazione ordinaria nei tempi della persecuzione di Diocleziano, nel ventesimo anno del suo impero, mentre Barbaro era governatore dell'Isola. Quindi non fa notizia. Quelle di altri santi, sostenute dai Bizantini e legate a qualche tradizione locale, hanno avuto più audience». Accompagnare gli studenti del liceo salesiano non solo dentro la cultura classica, ma anche alla scoperta dei capolavori artistici conservati nelle

chiese sarde, è stato tratto caratteristico del professor Giorgio Mameli (oggi per ore dispensatore di Riconciliazione nell'ultimo confessionale della chiesa di San Paolo): non si contano le visite guidate, disegni e gigantografie per scoprire i segreti del pergamo di Guglielmo, collocato nel 1312 all'altezza della terza colonna destra della cattedrale e nel 1669, in previsione della ristrutturazione dell'aula, smembrato a formare due pseudo-cantorie addossate alla contro-facciata.

**Mario Girau**  
Riproduzione riservata

## Padre Pirri l'assistente dei giovani di Azione Cattolica



PADRE AGOSTINO PIRRI

Correvano gli ultimi anni '60 della contestazione studentesca e operaia, quando l'Azione Cattolica decise di intercettare le inquietudini del mondo giovanile, con azioni di apostolato oltre le consuete attività delle parrocchie, tra le quali il Movimento Studenti. A Cagliari se ne occupa-

rono la Gioventù di Azione Cattolica (Giac) e la Gioventù femminile (Gf). Assistente spirituale fu nominato padre Agostino Pirri, giovane frate francescano OFM, presbitero, professore di religione. Intorno a lui si formarono gruppi di studenti in tutti gli Istituti superiori, che praticavano percorsi di impegno

ecclesiale e di concreta solidarietà verso i poveri della città e del mondo. Così si organizzavano convegni, campeggi in montagna, stampa periodica e altre attività che coniugavano la bellezza del crescere insieme con la raccolta di fondi per scopi caritatevoli. E la Messa domenicale: la cappella universitaria, la cripta di San Lucifero, e, in trasferta, le valli alpine... erano i luoghi preferiti. Fu una stagione felice che creò duraturi legami affettivi; quasi magicamente un gruppo di oltre venti persone sono rimaste legate in amicizia a padre Agostino fino alla sua morte, il 21 giugno 2023 nel convento di Sant'Antonio di Quartu, a 93 anni. In un commosso ricordo, in occasione dei suoi funerali, così scrivevano questi amici: «La sola meta, per quel frate mite, che s'in-

tromise nella nostra vita di poco più che adolescenti, era il cielo. Ma non ce lo ha mai mostrato puntando il dito verso l'alto, spiegandoci che vi si può arrivare soltanto attraversando i sentieri, anche impervi e tortuosi, che si incontrano sulla terra. E lui ce li indicava, da percorrere con gioia (...) pronti sempre a leggere i segni dei tempi». «Perché quell'umile francescano, neppure si era ancora concluso il Concilio Vaticano II, che già li conosceva a memoria, e praticava i contenuti di quella riforma. Insomma, è stato un grande innovatore e anticipatore del faticoso percorso che la Chiesa ha intrapreso per adeguarsi ai segni dei tempi. Proprio per quelle sue scelte, frate Agostino, in qualche momento, potrebbe aver fatto storcere il naso a qualcuno. Ma noi, che c'eravamo, possiamo testi-

moniare sulle sue giuste ragioni». Padre Agostino ha avuto tanti altri meriti nella sua lunga vita, come ricordano i suoi confratelli: «sensibilità e attenzione per le consacrate, in particolare per l'Opera della Regalità di cui fu direttore spirituale, servizio per varie famiglie religiose come confessore e predicatore di esercizi spirituali, assistente regionale dell'OFS Sardegna. Varie volte guardiano e definitore». Ora gli stessi amici, unitamente alla famiglia e alla comunità francescana, vogliono ancora celebrarlo sia nella messa funebre a S. Rosalia il 21 giugno, ore 18.30, sia in un incontro laico il 28 giugno alle 17, alla Fondazione di Sardegna, via San Salvatore d'Orta.

**Franco Meloni**  
Riproduzione riservata

## Campo estivo per i ministranti: dal 16 al 18 luglio a Villa Tecla

Il Seminario arcivescovile di Cagliari ha predisposto per l'estate il campo scuola per i ministranti, in programma dal 16 al 19 luglio, presso la casa delle suore Orsoline a Villa Tecla, sul litorale di Flumini di Quartu. Possono partecipare i ministranti dalla 5ª elementare alla 2ª media. È stata predisposta una scheda di adesione, disponibile sul sito [www.chiesadicagliari.it](http://www.chiesadicagliari.it) da inviare entro il 30 giugno alla mail: [pastoralevocazionale.cagliari@gmail.com](mailto:pastoralevocazionale.cagliari@gmail.com).



## IL 29 GIUGNO IN SEMINARIO UN INCONTRO CON PADRE MARANESI

### Conoscere meglio San Francesco e il suo carisma

In questi anni la famiglia francescana e la Chiesa tutta celebra i Centenari legati agli ultimi anni della vita di S. Francesco d'Assisi:

2023 - 8° Centenario della Regola e del Presepe di Greccio

2024 - 8° Centenario dell'Impressione delle stimmate

2025 - 8° Centenario del Cantico delle creature

2026 - 8° Centenario della Pasqua di Francesco

Il Consiglio regionale dell'Ordine Francescano Secolare e gli Assistenti hanno pensato che sia importante conoscere e approfondire ancor più che cosa hanno significato per Francesco gli eventi accaduti negli ultimi tre anni della sua vita terrena, cosa ci raccontano ancora oggi a distanza di 800 anni.

Ecco, quindi, l'occasione per incontrare un grande conoscitore della vita di S. Francesco, fra Pietro Maranesi. Lo potremo ascoltare sabato mattina 29 giugno nell'Aula Magna del Seminario Arcivescovile di Cagliari in via Cogoni 9 dalle 9 alle 13. L'incontro è rivolto

a tutto il mondo francescano: religiosi, francescani secolari, giovani francescani, non solo, ma anche a simpatizzanti, giovanissimi e chiunque desideri conoscere meglio San Francesco e il suo carisma.

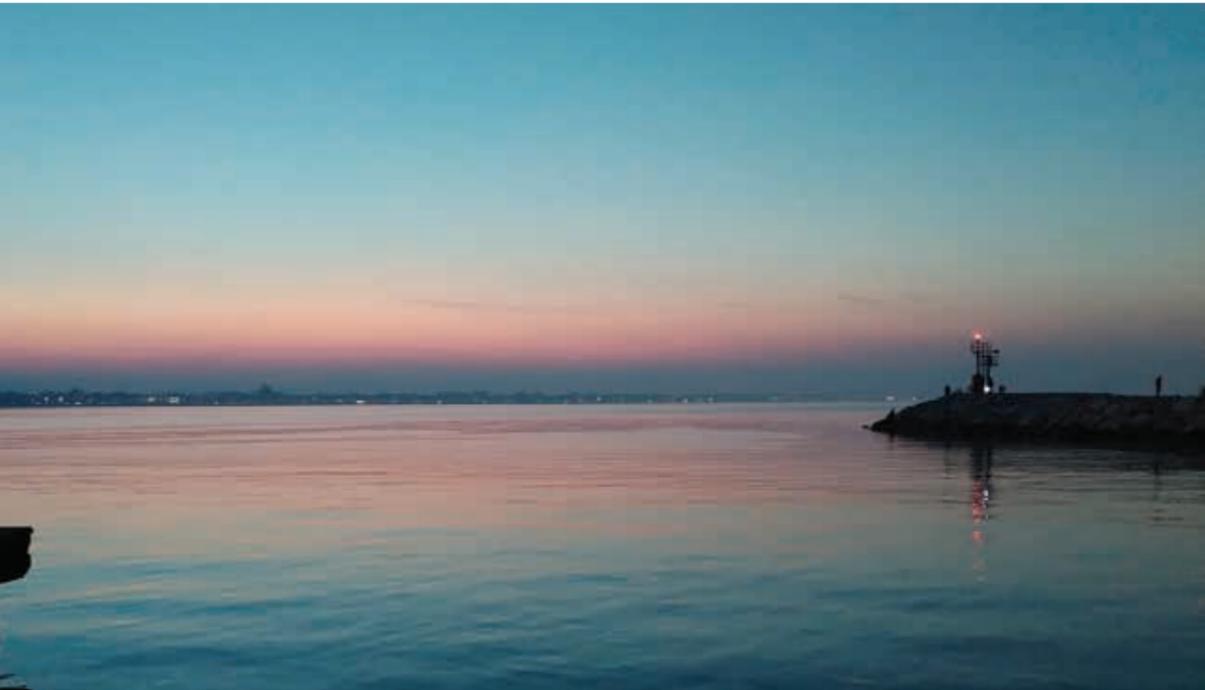
**M. Franca Foddi - segretaria regionale OFS**

Riproduzione riservata



# Il vento cessò e ci fu grande bonaccia

XII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)



Dal Vangelo secondo Marco

**In quel giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva». E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dis-**

**sero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?». Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?». E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?».**

(Mc 4,35-41)

COMMENTO A CURA DI RITA LAI

**S**iamo alla fine del capitolo quarto di Marco, con la cosiddetta tempesta sedata. La giornata delle parabole ha fine e ora i discepoli del Signore passano all'altra riva del lago. È come se segnassero una distanza anche spaziale dalle parabole sul Regno, chiuse dalla precisazione del v. 34. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa. Questa spie-

gazione di «ogni cosa» dovrebbe rendere i discepoli degli esperti nel comprendere le parole del Maestro. Purtroppo, il seguito del Vangelo non sembra confermare questa interpretazione. Innanzitutto, osserviamo un Gesù che prima prende l'iniziativa, poi si lascia portare «come è». E come è? È il narratore di parabole, il Maestro che ha pensato di istruire i suoi spiegando loro tutto, ma in privato, come una cosa preziosa che non può essere sprecata per i più. Ma i discepoli non sembrano cogliere. Il racconto prosegue con due grandi eventi, in contrasto fra loro: una grande tempesta (37) e una grande bonaccia (39). Dinanzi alla tempesta, descritta con ricchezza di particolari da Marco, di solito piuttosto sobrio, i discepoli sembra non abbiano sentito o compreso una parola di ciò che Gesù ha appena spiegato. Si fanno prendere dal panico, chiamano a gran voce il Maestro dormiente, lo rimproverano, chiedendogli come mai non si occupi di loro: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?» È un'affermazione grave, che si spiega solo col panico del momento. Sembra abbiano perso la ragione, ma anche ogni regola di buon senso. Parlano in questo modo al Maestro! Sono come terrorizzati, agitati. La lentezza dei movimenti del Maestro, la sua calma nel rispondere loro è un altro dei contrasti di cui è ricco questo brano: Gesù è risvegliato dal grido dei discepoli spaventati che mettono in dubbio la sua attenzione nei loro confronti. Poi parla al vento e al mare, ordinando loro di tacere. La sua è la sicurezza di chi ha in mano la situazione e la domina. Egli è veramente qui il Signore, il «Kyrios».

E ritorna allora prepotente la do-

manda: cosa significa quel «così com'era»? intanto anche il Maestro si stupisce, quindi, anche lui non si ritrova. E ai discepoli cui ha spiegato ogni cosa, con cui ha fatto tutto un cammino di scoperta e di condivisione sul Regno, pone una domanda che li raggiunge fin nel profondo del loro cuore impaurito: «Perché avete paura?». «Non avete ancora fede?». È interessante confrontare la domanda con le versioni parallele di Matteo e Luca. In Matteo i discepoli sono apostrofati in questo modo: «Perché avete paura, gente di poca fede», (Cf. Mt 8, 26) e in Luca la domanda diventa «Dov'è la vostra fede?» (Cf. Lc 8, 25). In Marco la domanda è durissima: «Non avete ancora fede?». Dietro c'è tutto il cammino fatto, la scuola seguita. Ci sono discepoli che stanno diventando tali e che alla prima grande difficoltà dubitano. La fede è al centro, la fede in questo misterioso Maestro che li fa gioire ma sembra a volte abbandonarli, sa essere dolce e straordinariamente duro, Signore del mare e del vento ma insieme anche Colui che chiede loro conto della loro fede.

L'ultima domanda è quella che trafigge il cuore: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?».

Tale domanda attraversa la vita e il cuore del discepolo di ogni tempo: «chi è il Maestro per me, per noi?». «A che punto siamo nella nostra sequela?» «Dov'è la nostra fede», o «Non abbiamo ancora fede o Siamo gente di poca fede?». Ciascuna di queste domande attraversa e illumina la nostra vita di discepoli, facendoci prendere coscienza della presenza del Maestro in ogni tempesta e in ogni bonaccia della nostra esistenza.

Riproduzione riservata

## IL MAGISTERO

A CURA DI ROBERTO PIREDDA

# Intelligenza artificiale va ordinata al bene di ogni essere umano

**U**no strumento affascinante e tremendo. È la definizione che ha aperto l'intervento di papa Francesco sull'intelligenza artificiale al Forum Intergovernativo del G7, tenuto a Borgo Egnazia, in Puglia, la scorsa settimana.

Il Santo Padre nel corso della sua visita del 14 giugno, parlando davanti ai Capi di Stato e di Governo dei Paesi del G7, si è soffermato sulle potenzialità e i rischi presenti nell'intelligenza artificiale. La scienza e la tecnologia costituiscono «prodotti straordinari del potenziale creativo di noi esseri umani. [...] È proprio dall'utilizzo di questo potenziale creativo che Dio ci ha donato che viene alla luce l'intelligenza artificiale».

Si tratta di «uno strumento estremamente potente, impiegato in tantissime aree dell'agire umano: dalla medicina al mondo del lavoro, dalla cultura all'ambito della comunicazione, dall'educazione alla politica».

L'intelligenza artificiale «potrebbe permettere una democratizzazione dell'accesso al sapere,

il progresso esponenziale della ricerca scientifica, la possibilità di delegare alle macchine i lavori usuranti». Allo stesso tempo «essa potrebbe portare con sé una più grande ingiustizia fra nazioni avanzate e nazioni in via di sviluppo». Un punto decisivo è costituito dal fatto che parliamo di uno strumento, per cui «i benefici o i danni che essa porterà dipenderanno dal suo impiego». A questo proposito, ha mostrato il Pontefice, si può fare riferimento ad una «condizione tecnico-umana»: «L'essere umano ha da sempre mantenuto una relazione con l'ambiente mediata dagli strumenti che via via produceva. [...] Viviamo una condizione di ulteriorità rispetto al nostro essere biologico; siamo esseri sbilanciati verso il fuori-noi, anzi radicalmente aperti all'oltre. Da qui prende origine la nostra apertura agli altri e a Dio; da qui nasce il potenziale creativo della nostra intelligenza in termini di cultura e di bellezza; da qui, da ultimo, si origina la nostra capacità tecnica». L'uso degli utensili «non sempre

è univocamente rivolto al bene. [...] Solo se sarà garantita la loro vocazione al servizio dell'umano, gli strumenti tecnologici riveleranno [...] la grandezza e la dignità unica dell'essere umano». Quando si riflette sulla tecnologia si parla di cosa significa «essere umani e quindi di quella nostra unica condizione tra libertà e responsabilità, cioè vuol dire parlare di etica».

Per papa Francesco è fondamentale «garantire e tutelare uno spazio di controllo significativo dell'essere umano sul processo di scelta dei programmi di intelligenza artificiale: ne va della stessa dignità umana».

Non va trascurato che l'intelligenza artificiale «usa delle operazioni algebriche da effettuarsi secondo una sequenza logica. [...] Questo metodo di calcolo - il cosiddetto "algoritmo" - non è dotato né di oggettività né di neutralità».

Nell'attuale stagione di progresso tecnologico «si registra come uno smarrimento o quantomeno un'eclissi del senso dell'umano e un'apparente insignificanza del



PAPA FRANCESCO AL G7 (FOTO VATICAN MEDIA/SIR)

concetto di dignità umana». I programmi di intelligenza artificiale porteranno alla «costruzione del bene e di un domani migliore» solo se saranno «ordinati al bene di ogni essere umano. Devono avere un'ispirazione etica. La decisione etica, infatti, è quella che tiene conto non solo degli esiti di un'azione, ma anche dei valori in gioco e dei doveri che da questi valori derivano». È in tale prospettiva che si parla di «algoretica».

Bisogna opporsi, ha richiamato il Santo Padre, al «paradigma tecnocratico», che può mettere da parte «l'apporto di altre forme di verità» per imporre «modelli antropologici, socio-economici e culturali uniformi».

Per reagire a tutto ciò occorre, ha concluso il Pontefice, una «sana politica», in grado di operare «sulla base di grandi principi e pensando al bene comune a lungo termine».

©Riproduzione riservata

# Rafforzare gli sforzi diplomatici per la pace nella martoriata Ucraina

(IN COLLABORAZIONE CON WWW.AGENSIR.IT)

«**D**i fronte alla guerra e alle sue tragiche conseguenze, è importante non rinunciare mai, ma continuare a cercare modi per porre fine al conflitto con buone intenzioni, fiducia e creatività».

Lo ha dichiarato il cardinal Pietro Parolin, Segretario di Stato vaticano, intervenendo nei giorni scorsi come osservatore alla Conferenza di alto livello per la pace in Ucraina, tenutasi in Svizzera.

«Questo è il messaggio che papa Francesco invia, particolarmente ai governanti delle nazioni, con i suoi incessanti appelli per la pace in Ucraina», ha proseguito il cardinale, ribadendo che «gli unici mezzi capaci di raggiungere una pace autentica, stabile e duratura è il dialogo tra tutte le parti coinvolte».

«La Santa Sede – ha affermato il cardinale – esprime il suo auspicio che gli attuali sforzi diplomatici promossi dall'Ucraina e sostenuti da molti Paesi si rafforzino, in modo da raggiungere i risultati che meritano le vittime e nei quali tutto il mondo spera».

La Santa Sede, in particolare, ricorda la validità «del principio fondamentale del rispetto della sovranità di ogni Paese e dell'integrità del suo territorio» ed esprime «grande preoccupazione per le tragiche conseguenze umanitarie», auspicando la semplificazione dei rimpatri dei bambini e incoraggiando il rilascio dei prigionieri, «specialmente i soldati e i civili seriamente feriti».

Il Vaticano, ha ricordato inoltre Parolin, «mantiene un contatto diretto sia con le autorità ucraine che con le autorità russe, allo scopo di rilanciare l'efficacia della mediazione operata dalla visita del card. Matteo Zuppi a Kiev e a Mosca».

Allo stesso tempo, ha concluso il cardinale, la Santa Sede «incoraggia i Paesi e gli altri membri della comunità internazionale ad esplorare vie per assicurare assistenza e facilitare la mediazione, sia di natura umanitaria che politica».

La Santa Sede continua dunque a chiedere di rafforzare gli sforzi diplomatici per la pace, con il pensiero rivolto alle popolazioni che stanno subendo le conseguenze del conflitto.

Migliaia di morti, di feriti, di sfollati, che reclamano la fine del conflitto, e il ritorno ad una normalità che sembra oramai perduta.

Per questo il Papa ad ogni occasione chiede il dono della pace.



(FOTO ANSA/SIR)

## Vacanze solidale per i bambini ucraini

Con l'arrivo del primo gruppo di bambini e bambine provenienti dalla città di Nikopol in Ucraina prende il via anche nel 2024 l'iniziativa «È più bello insieme», un programma di vacanze solidali per minori e accompagnatori provenienti da contesti di guerra. In tutto 700 minori, di cui 42, con 8 accompagnatori, arriveranno oggi all'oratorio-ostello «Oasi del Bello» della comunità parrocchiale di Tiggiano, dove alloggeranno ospiti della diocesi di Ugento – Santa Maria di Leuca. Un programma avviato nel 2022, subito dopo lo scoppio della guerra, sostenuto dalla CEI che ha permesso di accogliere fino ad oggi più di 700 tra minori e adulti accompagnatori (di cui 600 la scorsa estate) e che fino al 30 agosto consentirà ad altrettanti minori, con i loro accompagnatori, di trascorrere una vacanza in Italia lontani dalla guerra e dalla difficile condizione che vivono.

## Messaggio della Giornata mondiale poveri

«**Q**uanti nuovi poveri produce questa cattiva politica fatta con le armi, quante vittime innocenti!». A lanciare il grido d'allarme è il Papa, nel Messaggio per la Giornata mondiale dei poveri, che si celebra il 17 novembre sul tema: «La preghiera del povero sale fino a Dio». «Eppure, non possiamo indietreggiare», l'invito: «I discepoli del Signore sanno che ognuno di questi "piccoli" porta impresso il volto del Figlio di Dio, e ad ognuno deve giungere la nostra solidarietà e il segno della carità cristiana». L'opzione preferenziale per i poveri deve tradursi principalmente in un'attenzione religiosa privilegiata e prioritaria. «I poveri hanno ancora molto da insegnare, perché in una cultura che ha messo al primo posto la ricchezza e spesso sacrifica la dignità delle persone sull'altare dei beni materiali, loro remano contro corrente evidenziando che l'essenziale per la vita è ben altro».

## La venerabile Enrichetta testimone di fede

La venerabile Enrichetta ha esercitato «l'apostolato dell'orecchio». Lo scrive padre Massimiliano Noviello, Ofm, postulatore delle Cause dei Santi. Ascoltare, prima di parlare, come esorta l'apostolo Giacomo: «Ognuno sia pronto ad ascoltare, lento a parlare» (1, 19). Dare gratuitamente un po' del proprio tempo per ascoltare le persone è il primo gesto di carità.

Il verbo «ascoltare» è stato decisivo nella grammatica della comunicazione e condizione dell'autentico dialogo nella famiglia Beltrame Quattrocchi.

In Enrichetta, la capacità del saper comunicare nasceva dall'aver imparato ad ascoltare a lungo nella sua vita e con lo stupore di un bambino. Il suo ascolto non era una teoria o una tecnica, ma «capacità del cuore che rende possibile la prossimità».



## Radio Kalaritana

A servizio della comunione e dell'informazione

Dal lunedì al venerdì **live** dalle 9 alle 17  
 Alle 8 la **rassegna stampa** quotidiana  
 Dalle 9.30 alle 17.30 ogni ora il **notiziario regionale**  
 Dalle 9 alle 18 ogni ora l'**informazione nazionale** con InBlu 2000 news  
 Tutti i giorni alle 6, alle 20 e alle 22 la **Liturgia delle ore** e **Lampada ai miei passi**  
 Tutti i giorni dalle 8.45 ogni ora sino alle 17.45 il **Kalaritana Ecclesia**  
 Ogni domenica in diretta alle ore 10.50 la **Santa Messa** a cura di Radio Vaticana

## Dignità nelle politiche di migrazione

Nelle stesse ore in cui nel Mare Jonio vicino Roccella Jonica e al largo delle coste di Lampedusa inizia la tragica conta dei morti dei naufragi di due imbarcazioni partite rispettivamente da Turchia e Libia, è iniziato a Modica, in Sicilia, l'itinerario siciliano nell'ambito del gemellaggio tra la delegazione regionale delle Caritas siciliane e una delegazione di Caritas Tunisia guidata dall'arcivescovo emerito di Tunisi, monsignor Ilario Antoniazzi.

«Si tratta, purtroppo, di notizie a cui sembra che l'opinione pubblica abbia fatto l'abitudine – afferma al Sir Domenico Leggio, delegato regionale di Caritas di Sicilia - e che le consideri quasi ineluttabili. Così non è. Le Caritas di Sicilia, sulla scorta di quanto condiviso con le altre Caritas d'Italia a Grado, lo scorso aprile, continuano a chiedere tutela dei diritti umani e della dignità nelle politiche di migrazione e di asilo evitando la paura dell'invasione e la tentazione della chiusura o separazione».

Riproduzione riservata



## LA TRAGEDIA DI ROCCELLA JONICA POTEVA ESSERE EVITATA

### Nuove vittime del mare in Calabria

L'ennesima tragedia del mare, avvenuta sulle coste calabresi, nei pressi di Roccella Jonica, è «la dimostrazione che abbiamo bisogno di ragionare concretamente sul tema immigrazione». Lo ha detto al Sir don Rigobert Elangui, direttore dell'Ufficio pastorale Migrantes della diocesi di Locri-Gerace, si è recato al porto di Roccella per avere maggiori informazioni su quanto avvenuto e su come poter essere di aiuto come Chiesa locale. A Roccella sono arrivati 11 persone che dalle notizie che si apprendono sarebbero sopravvissute al naufragio di una imbarcazione nella quale si trovavano complessivamente 76 migranti. Una tragedia che ha «spezzato la vita di uomini e donne che erano partiti per fuggire da situazioni di pericolo nei loro paesi», ha aggiunto il sacerdote evidenziando che di fronte a questi morti occorre lavorare per promuovere corridoi umanitari.



IL MOMENTO DEL NAUFRAGIO (FOTO GUARDIA COSTIERA)

«Non possiamo gestire più questa situazione come emergenza. Occorrono politiche strutturali che impediscono simili tragedie». Per il direttore Migrantes della diocesi calabrese. «Siamo tutti chiamati a fare la nostra parte come Chiesa e come società civile come stanno facendo in queste ore anche rappresentati della Croce rossa e della Guardia costiera e di altri enti che sono subito intervenuti a Roccella.

C'è bisogno di un cambio di mentalità che porti ad intervenire concretamente superando l'accoglienza e lavorando per una integrazione fattiva e possibile». La Chiesa è impegnata in quest'opera che parte dalla vicinanza a queste persone, spesso fragili e provate dalla situazione. Una vicinanza che invita ad «cambio di prospettiva».

Raffaele Iaria - [www.agensir.it](http://www.agensir.it)

©Riproduzione riservata



# RADIO KALARITANA APP

SCARICA E ASCOLTA DOVE VUOI





Ufficio Nazionale  
per i beni culturali ecclesiastici  
e l'edilizia di culto

**INFO**  
Ufficio Nazionale  
per i beni culturali ecclesiastici  
e l'edilizia di culto

[info.bce@chiesacattolica.it](mailto:info.bce@chiesacattolica.it)  
06 66 398 455



Ufficio Nazionale  
per i beni culturali ecclesiastici  
e l'edilizia di culto

## IL PATRIMONIO ARCHITETTONICO DEL NOVECENTO

conoscenza  
patologie  
strategie di intervento  
sull'edilizia di culto

**GIORNATA NAZIONALE 2024**  
**CAGLIARI 27-28 GIUGNO**

Opificio Innova  
Sala Contemporanea e Gonario



FEDERAZIONE REGIONALE ORDINE ARCHITETTI PPC SARDEGNA



FEDERAZIONE REGIONALE ORDINE ARCHITETTI PPC SARDEGNA

PRIMO FACCIA A FACCIA TRA I PRESULI E LA GUIDA DELLA GIUNTA

# I Vescovi incontrano la presidente Todde

Il 10 e 11 giugno scorsi i Vescovi della Sardegna hanno tenuto la riunione prima della pausa estiva. Sotto la presidenza di monsignor Antonello Mura, nella serata di lunedì i Vescovi hanno incontrato e dialogato con la Presidente della Giunta Regionale, Alessandra Todde, sulla scia di quanto già avvenuto nel passato con i Presidenti della Regione e i rappresentanti delle istituzioni sociali, culturali e politiche della Sardegna.

«Il dialogo con la Presidente Todde - si legge nel comunicato a firma del segretario, monsignor Corrado Melis, vescovo di Ozieri - ha permesso di rimarcare e approfondire tematiche che, collegate al presente e al futuro della nostra terra, coinvolgono le comunità delle Diocesi della Sardegna e delle quali i Vescovi, insieme ai sacerdoti, col-

gono attese e sofferenze e si fanno portavoce delle loro richieste».

«Tra i temi affrontati - si legge ancora nella nota - la criticità della sanità pubblica e gli ospedali, le povertà, le comunità energetiche, la scuola, i beni culturali e i cammini religiosi, ma anche il tema dei giovani e dei centri di aggregazione, quali gli oratori, con uno sguardo a quanto è già avvenuto nel passato ma anche con la prospettiva di creare le condizioni per un'animazione costante e qualificata».

«I protocolli firmati nel passato tra Regione e Conferenza Episcopale Sarda - prosegue il testo del Vescovi - sono stati importanti, ma meritano un salto di qualità che, concordemente, è stata individuata nella nascita di una cabina di regia dove le due istituzioni pos-

sano confrontarsi e interagire con efficacia».

La riflessione ha successivamente riguardato il Cammino sinodale e la giornata l'Incontro regionale sinodale delle Chiese della Sardegna (27-28 settembre 2024 a Orosei). «Il tema generale - scrivono i presuli isolani - riguarderà l'evangelizzazione e quali siano in Sardegna le priorità spirituali e pastorali. Lo stesso tema verrà sviluppato con argomenti specifici e con tavoli sinodali, che coinvolgeranno laici, sacerdoti, religiosi, religiose e le comunità diocesane, in particolare quelli che hanno compiti diocesani e regionali, oltre ai seminaristi del Regionale e del Minore». All'ordine del giorno anche l'attività e la gestione educativa del Seminario Regionale e l'approvazione del bilancio finanziario consuntivo 2023 e la relazione sulla



I VESCOVI CON LA PRESIDENTE TODDE

bozza di preventivo del 2024 della Facoltà Teologica di Cagliari. Infine sono state rese note alcune nomine di carattere regionale: don Mariano Matzeu dell'arcidiocesi di Cagliari, delegato di Pastorale giovanile, don Stefano Nieddu della diocesi di Ozieri, delegato di Pastorale vocazionale, don Alessandro Fadda e la coppia Antonietta e Alessandro Pintore, della diocesi di Nuoro, delegati per la Pastorale famigliare, padre

Massimo Terrazoni della diocesi di Tempio-Ampurias, componente della Commissione Presbiterale nazionale, la professoressa Valentina Pani, della diocesi di Lanusei, referente del «Progetto Policoro», la dottoressa Maria Lucia Baire dell'arcidiocesi di Cagliari, delegata Meic, il signor Salvatore Acca della diocesi di Tempio-Ampurias, presidente «Ofal».

©Riproduzione riservata

## Evangelizzazione e priorità pastorali: incontro a Orosei



Sarà riproposta quest'anno un'esperienza ecclesiale che intende coinvolgere tutte le Chiese della Sardegna. Il 27 e il 28 settembre, infatti, è stato pensato un incontro a Orosei, che ha come sfondo quello del cammino sinodale ma che si offre anche come un appuntamento di condivisione

e fraternità tra i rappresentanti di tutte le diocesi sarde. La finalità, infatti, è quella di raccontare e condividere quanto vissuto in questi anni nelle Chiese della Sardegna per accogliere spunti, suggerimenti, mozioni dello Spirito, che permettano alle diverse Diocesi, secondo il loro specifico

e la particolarità dei luoghi e delle storie, di indicare nuove strade di evangelizzazione e di annuncio. L'incontro si preannuncia importante, dunque, non solo per chi ha compiuto i passi del cammino sinodale proposto dalla Chiesa in questi ultimi tre anni, ma anche per chi ha desiderio di confrontarsi, mettere in comune la propria esperienza ecclesiale, ascoltare per trovare nuovo slancio nell'opera pastorale e nel servizio che svolge. In questi giorni, il gruppo di lavoro pensato dalla Conferenza Episcopale Sarda, guidato da monsignor Antonello Mura, sta definendo la struttura organizzativa e logistica della due giorni, che vedrà a raccolta i presbiteri e diaconi, i consigli presbiterali, quelli pastorali diocesani, i direttori degli uffici pastorali diocesani e regionali con i loro collaborato-

ri, i direttori dei periodici diocesani, le equipe sinodali, i responsabili di Movimenti e Associazioni, i seminaristi, religiose, religiosi e consacrati, i fedeli che vorranno prendervi parte. Le parole chiave che faranno da filo conduttore sono la missione secondo uno stile di prossimità, la comunicazione e i linguaggi, la formazione alle fedi e alla vita, la sinodalità e la corresponsabilità, la gestione delle strutture, le scelte dei giovani e principalmente la parrocchia che, nel suo ambito, maggiormente coinvolge e anima il popolo di Dio in Sardegna.

Il programma si articolerà tra il pomeriggio di venerdì 27 settembre e la mattina di sabato 28, con momenti di preghiera e lectio divina, tavoli tematici per i lavori in piccoli gruppi, testimonianze, attività in assemblea plenaria. I par-

tecipanti avranno modo, dunque, di confrontarsi su una serie di domande inerenti alle parole chiave, da due punti di vista: quella del racconto, ovvero le esperienze che già oggi vengono vissute nelle singole comunità, e la proposta, quale indicazione su come far emergere le priorità pastorali e spirituali per l'evangelizzazione oggi in Sardegna: è questo l'intento dell'appuntamento fortemente voluto dai Vescovi della Sardegna. A breve verranno forniti gli elementi utili alla partecipazione attraverso il sito della Conferenza Episcopale Sarda [www.sardegna.chiesacattolica.it](http://www.sardegna.chiesacattolica.it) con la possibilità di registrazione. Per la richiesta di eventuali informazioni è già attiva la mail dedicata [sinodosardegna@gmail.com](mailto:sinodosardegna@gmail.com).

F. P.

©Riproduzione riservata



**centro di aiuto  
alla vita**

La principale attività del centro consiste nell'aiutare le donne in difficoltà, per una gravidanza difficile o inaspettata, e le donne che sono in procinto di interrompere la gravidanza, nel rispetto della libertà e della riservatezza.

Il CAV Uno di noi - Cagliari è federato al Movimento per la Vita Italiano.

**A CAGLIARI**  
in Via Leonardo da Vinci, 7  
Martedì 12:00 - 13:30 Mercoledì 18:00 - 19:30 Giovedì 12:00 - 13:30

Contattaci al numero **320.6055298**  
Oppure chiama il numero Verde **SOS VITA 800.813.000**



**LAMPADA  
AI MIEI PASSI**

TUTTI I GIORNI ALLE 6, ALLE 20 E ALLE 22  
la Liturgia delle ore e il commento al Vangelo quotidiano



Dal 24 al 30 giugno a cura di don Nicola Ruggeri

## EROGAZIONI PER CATEGORIE DI INTERVENTI

<b>PER LE FAMIGLIE</b>	<b>441.691,02 €</b>
Ufficio di Pastorale familiare	3.000,00 €
Consultorio Familiare, CAV, Ai.Bi.	19.500,00 €
Aiuti da Caritas Diocesana	268.000,00 €
Aiuti da Caritas Parrocchiali	151.191,02 €
<b>PER I GIOVANI</b>	<b>104.000,00 €</b>
Uffici di Past. Giovanile, Universitaria, Servizio Minori...	8.000,00 €
Da vari progetti di carità	34.000,00 €
Pastorale degli Oratori	56.000,00 €
Progetto PO.LI.CO.RO e UNI.CO.RE	6.000,00 €
<b>PER LA CATECHESI E FORMAZIONE TEOLOGICO PASTORALE POPOLO DI DIO</b>	<b>357.511,00 €</b>
Seminario Teologico Regionale	180.511,00 €
Facoltà Teologica	37.000,00 €
Seminario Arcivescovile	80.000,00 €
ISSR	30.000,00 €
Sacerdoti	11.000,00 €
Uffici Catechistico, Liturgico, Diaconato, ...	15.000,00 €
Associazioni e movimenti laicali (Azione Cattolica e TLC)	4.000,00 €
<b>PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI</b>	<b>133.000,00 €</b>
Radio e Giornale diocesano Il Portico	100.000,00 €
Ufficio Comunicazioni Sociali, Sovvenire, Cancelleria,...	33.000,00 €
<b>PER LE MISSIONI</b>	<b>43.104,80 €</b>
Ufficio Missionario e Migrantes	11.000,00 €
Fidei Donum	26.104,80 €
Laici	6.000,00 €
<b>PER LE OPERE IMMEDIATE DI CARITÀ</b>	<b>799.691,02 €</b>
Uffici diocesani (Carità, Migranti, ...)	65.000,00 €
Carità del vescovo	60.000,00 €
Alle Caritas Parrocchiali	167.191,02 €
Mense diocesane e parrocchiali	98.000,00 €
Prima accoglienza	215.000,00 €
Antiusura e impresa sociale	110.000,00 €
Progetti Salute	45.000,00 €
Altri progetti singoli di Carità	39.500,00 €
<b>PER GLI ANZIANI E MALATI</b>	<b>79.000,00 €</b>
Poliambulatorio specialistico - Villa Asquer	30.000,00 €
Singole Persone	49.000,00 €
<b>PER I CARCERATI</b>	<b>54.000,00 €</b>
Carcerati	27.000,00 €
Carcerati e misure alternative - Caritas	25.000,00 €
Carcere minorile	2.000,00 €
<b>PER LE PARROCCHIE</b>	<b>268.790,12 €</b>
Per l'Edilizia dei luoghi di culto	116.599,10 €
Per Interventi e Opere di Carità	152.191,02 €
<b>PER GLI UFFICI DIOCESANI PER LO SVOLGIMENTO ATTIVITÀ PASTORALI</b>	<b>229.600,00 €</b>
Liturgico	7.000,00 €
Gestione Uffici di Curia	80.000,00 €
Segreteria dell'Arcivescovo	16.000,00 €
Tecnico e Beni Culturali	15.000,00 €
Pastorale Familiare	3.000,00 €
Pastorale della Salute	2.500,00 €
Pastorale Sociale e del Lavoro	1.000,00 €
Servizio del Sovvenire	10.000,00 €
Servizio Tutela Minori	2.500,00 €
Pastorale Giovanile	10.500,00 €
Commissione Sinodale	1.500,00 €
Pastorale della Carità	15.000,00 €
Cancelleria	15.000,00 €
Comunicazioni Sociali	5.000,00 €
Diaconato permanente	2.500,00 €
Missionario	4.000,00 €
Ecumenismo	1.100,00 €
Pastorale Penitenziaria (adulti e minori)	27.000,00 €
Pastorale Universitaria e Cultura	2.000,00 €
Migrantes	4.000,00 €
Pastorale dei Pellegrinaggi e del Turismo	3.500,00 €
Servizio diocesano di apostolato biblico	1.500,00 €
<b>PER INTERVENTI DI EDILIZIA E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI</b>	<b>356.599,10 €</b>
Interventi su immobili della Diocesi	115.000,00 €
Interventi su immobili delle Parrocchie	231.297,53 €
Interventi su immobili di altri enti diocesani	60.000,00 €

# FINANZIAMENTO CEI 2023 2024

## EROGAZIONI PER INTERVENTI DI CULTO E PASTORALE E DI CARITÀ

<b>CULTO E PASTORALE</b>	<b>1.066.814,90 €</b>
<b>ESERCIZIO DEL CULTO</b>	<b>343.599,10 €</b>
Formazione operatori liturgici	7.000,00 €
Manutenzione edilizia di culto esistente (Parr. SS. Salvatore-Serdiana; S. Giuseppe-Pirri; S. Giovanni Bosco-Selargius; S. Ambrogio-Monserato; Palazzo Arcivescovile; Museo diocesano; Seminario arciv.)	336.599,10 €
<b>CURA DELLE ANIME</b>	<b>654.011,00 €</b>
Curia Diocesana e attività pastorali diocesane e parrocchiali (Gestione Uffici Curia e pastorale; Manutenzione Uffici; Segreteria Arciv.; Museo diocesano; Sovvenire; Commiss. Sinodale; Tutela minori;...)	267.000,00 €
Tribunale ecclesiastico diocesano	3.000,00 €
Mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale (Cancelleria; Giornale e Radio diocesani; Uff. Comunic. Sociali)	123.000,00 €
Formazione teologico pastorale del Popolo di Dio (Seminario Regionale; ISSR; Facoltà Teol.; Sacerdoti studenti; Formaz. clero;...)	261.011,00 €
<b>SCOPI MISSIONARI</b>	<b>36.104,80 €</b>
Centro missionario e animazione delle comunità dioc. e parrocch.	4.000,00 €
Volontari missionari laici (Tanzania)	6.000,00 €
Sacerdoti fidei donum (Brasile; Kenia; Tanzania)	26.104,80 €
<b>CATECHESI ED EDUCAZIONE CRISTIANA</b>	<b>33.100,00 €</b>
Oratori per ragazzi e giovani	6.000,00 €
Associazioni e aggregazioni laicali (Azione Cattolica; TLC)	4.000,00 €
Iniziative di cultura religiosa (Archivio storico diocesano; Consultorio diocesano; Uff. Ecumenismo)	23.100,00 €
<b>CARITÀ</b>	<b>1.015.191,02 €</b>
<b>DISTRIBUZ. AIUTI A SINGOLE PERSONE BISOGNOSE</b>	<b>270.691,02 €</b>
Da parte della diocesi (Uff. pastorale penitenziaria; Anziani e malati; Persone bisognose;...)	99.500,00 €
Da parte delle parrocchie (Caritas parrocchiali S. Pietro-Assemini; S. Elia; S. Eusebio; Spirito Santo; Madonna della Strada; S. Giuseppe-Pirri; Parrocchie e Foranie)	111.191,02 €
Da parte di altri enti ecclesistici (Seminario arcivescovile)	60.000,00 €
<b>DISTRIBUZ. AIUTI NON IMMEDIATI A PERSONE BISOGNOSE</b>	<b>69.000,00 €</b>
Carità del Vescovo (interventi di carità diretta a famiglie e singole persone...); Suore anziane	69.000,00 €
<b>OPERE CARITATIVE DIOCESANE</b>	<b>612.500,00 €</b>
In favore di famiglie disagiate direttamente da diocesi (Centro dioces. Assistenza; Attiv. Sostegno indigenti; CAV Centro aiuto alla Vita)	120.500,00 €
In favore di famiglie disagiate da ente Caritas (Supporto famiglie ROM; Accoglienza carcerati e misure alternative)	55.000,00 €
In favore di categorie econom. fragili direttamente da diocesi (Centro ascolto S. Croce; Policoro)	16.000,00 €
In favore di categ. econom. fragili da ente Caritas (Impresa sociale)	20.000,00 €
In favore di anziani direttamente da diocesi	6.000,00 €
In favore di persone senza fissa dimora direttamente da diocesi (Poliambulatorio specialistico; Piccola accoglienza di prossimità)	33.000,00 €
In favore di persone senza fissa dimora da ente Caritas (Accoglienza BS Cagliari; Mensa Cagliari; Housing sociale-Quartu; Progetti CEI; Centro Via Ospedale)	178.000,00 €
In favore di persone con disabilità direttamente da diocesi (OAMI)	10.000,00 €
Per la prevenzione e la devianza adolescenziale e della prostituzione da diocesi (Prog. Borgo a Tre mani)	15.000,00 €
In favore di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo dirett. da diocesi (KEPOS Centro ascolto stranieri; UNI.CO.RE.)	35.000,00 €
In favore di immigrati, rifugiati e rich. asilo dirett. da ente Caritas (SPRAR-SIPROIMI)	12.000,00 €
Per il recupero delle vittime della tratta di esseri umani (Prog. Marina)	5.000,00 €
In favore di vittime usura da ente Caritas	90.000,00 €
In favore del clero anziano e malato da diocesi	8.000,00 €
In favore di minori abbandonati direttamente da diocesi (Oasi S. Vincenzo e Ass. Ai.Bi.)	9.000,00 €
<b>OPERE CARITATIVE PARROCCHIALI</b>	<b>41.000,00 €</b>
In favore di famiglie particolarmente disagiate (Parr. S. Sebastiano-Elmas; Medaglia Miracolosa; Opera Speciale S. Lorenzo)	41.000,00 €
<b>OPERE CARITATIVE DI ALTRI ENTI ECCLESISTICI</b>	<b>22.000,00 €</b>
Comunità Papa Giovanni XXIII; Mensa Suore Buon Pastore	22.000,00 €

HA 11 TITOLI IN CARTELLONE LA RASSEGNA ESTIVA DEL CEDAC

# «La Notte dei Poeti»: Medea e altre donne

DI RAFFAELE PISU

Torna la «Notte dei poeti», nello scenario del Teatro romano di Nora. Nella 42ma edizione della rassegna estiva del Cedac, saranno 11 i titoli in programma fra teatro, danza e musica.

Tra i protagonisti la cantante algherese Franca Masu con «Fado, Meu Amor» il 18 luglio, omaggio a Amàlia Rodrigues. Anna Foglietta salirà sul palco

il 25 luglio con «Una Guerra» di Michele Santeramo, le vicende di una donna in fuga con i figli, costretta e prendere una decisione che segnerà la sua vita. Un'altra cantante ma anche attrice, Benedetta Laurà, il 27 luglio interpreta la principessa della Colchide, donna tradita, madre e assassina in «Medea / Fragments», per la regia di Mattia Sebastian Giorgetti. Serena Balivo, premio «Ubu 2017», interpreta la figlia di due genitori anziani: «La morte ov-

vero il pranzo della domenica», drammaturgia e regia di Mariano Dammacco, sulla fine della vita e l'ultimo addio.

Rossella Dassu porta in scena il 24 luglio «In-Corpo-Reo.4», studio sul «corpo colpevole», tra simbolismi e codici etici e estetici. Il 13 luglio invece la fiaba di Capuccetto Rosso rivive in «Signora Rossetta» di e con Donatella Pau de Is Mascareddas. Valentina Medda sarà in scena invece il 19 luglio con un'elegia funebre per il



IL TEATRO DI NORA

Mediterraneo con «The Last Lamentation», mentre Rita Di Leo porta sul palco «Swan» del coreografo Gaetano Palermo, il 21 luglio le «Metamorfosi» da Ovidio, con le percussioni dei «Munedaiko» e la voce recitante di Nina Pons, regia di Andrea Baracco. Il 26 omaggio a Enzo Jannacci con

«In concerto con Enzo» di Paolo Jannacci & Band, una serata tra jazz e canzoni d'autore. Fabrizio Bentivoglio con «Lettura Clandestina», tratta da «La solitudine del satiro» di Ennio Flaiano, sulle note del contrabbasso di Ferruccio Spinetti sarà in scena il 20 luglio.

©Riproduzione riservata

## ilPortico DELL'ARTE



L. D'ANDREA-«CROCIFFISSIONE»

Una bella e sostanziosa pagina d'arte ce l'ha offerta l'artista Lorenzo D'Andrea, che diverse settimane fa ha esposto a Cagliari, nella chiesa del Santo Sepolcro, trentadue crocifissi – eseguiti a penna ed a matita -, i ritratti a matita dei pontefici San Giovanni Paolo II e papa Francesco, ed una grande composizione,

## La crocifissione secondo Leonardo D'Andrea

sei metri per tre, che testimonia il massacro di Bucha.

La rassegna si intitolava «No alla guerra per la pace. La fossa comune. Bucha 2022» ed era stata presentata e inaugurata dall'arcivescovo, Giuseppe Baturi assieme al parroco di Sant'Eulalia don Marco Lai.

«Il Portico» ha dato ampia notizia dell'avvenimento. Con queste note, invece, intendiamo dare lettura delle trentadue piccole crocifissioni che l'artista toscano, con profonda sensibilità e partecipazione, ci ha presentato.

Lorenzo D'Andrea – pittore, scultore e ceramista – è nato a Lucca nel 1943. Ha studiato al Liceo Artistico di Carrara e poi al Politecnico di Milano.

La passione per l'arte si accende in lui, alla scuola del padre, anche lui buon pittore.

La sua produzione artistica si dipana tra disegni, oli, ceramiche e sculture.

Ha esposto, oltre che a Milano e Roma, ad Amsterdam, Parigi, Lucerna, Bonn, Nizza e Cracovia.

Due sono gli aspetti più salienti del suo iter artistico: la ritrattistica e l'interpretazione del sacro. Del primo ne abbiamo testimo-

nianza osservando i ritratti dei due pontefici, dove le caratteristiche fisiche e gli aspetti più propriamente caratteriali sono ampiamente evidenziati nel segno e nel tratto deciso. Ma ciò che più colpisce, in queste opere, è la resa interiore, la spiritualità che D'Andrea ha saputo intravedere e rendere poi sul foglio con mano felice.

Sue opere assai note sono i ritratti di Enrico Berlinguer e dell'ex presidente americano Bill Clinton, che evidenziano gli ampi esiti introspettivi della sua fine arte.

L'altro importante aspetto del suo lavoro riguarda l'interpretazione del sacro. Le trentadue piccole crocifissioni in mostra, eseguite a penna ed a matita, evidenziano la misura ed il valore della sua ricerca nel sacro. Esaminando i disegni sul sacrificio della Croce, espressivi e dal taglio drammatico, ne scaturisce tutto il sentire di D'Andrea, indagatore dell'essere umano, della sua corporeità, del suo carattere ed interiorità. Un innovatore, il toscano, a ben guardare, del figurativo che però non ha dimenticato l'intramontabile lezione degli antichi Maestri.

Lo scrittore Luigi Santucci, sottolineava

come ci sia un crocifisso per ogni uomo, perché la Croce è uno specchio della sofferenza, ma soprattutto, un deposito di speranza.

Indubbiamente la Crocifissione rappresenta, per noi credenti, l'ultimo percorso di dolore e di solitudine di Gesù, l'acme del suo sacrificio per il riscatto dell'umanità ed è divenuta, da allora, un'incessante fonte iconografica che ha ispirato pittori e scultori di tante generazioni; gli attenti e sorvegliati esiti di Lorenzo D'Andrea, ne sono una felice testimonianza.

«Figlio bianco e vermiglio, / figlio senza simiglio, / figlio a chi m'apiglio?», faceva urlare, frate Jacopone da Todi, alla Madonna sotto la croce.

Versi che evocano il pathos con cui artisti, come Lorenzo D'Andrea, hanno raffigurato e rappresentato la Passione del Cristo, ma che precipuamente ha segnato il momento più buio e drammatico per l'Unigenito figlio di Dio, culminato nella sua crocifissione e morte, appeso ed inchiodato ad un aspro volgare legno.

Paolo Pais

©Riproduzione riservata

**BBAIRE**  
centro odontoiatrico sardo

dei Dott.ri Stefano e Claudia Baire

### CENTRO DENTISTICO POLISPECIALISTICO

PRIVATO E CONVENZIONATO

PROTESI FISSA E MOBILE

IMPLANTOLOGIA GUIDATA E CHIRURGIA ORALE

PARODONTOLOGIA

ESTETICA DEL SORRISO

ORTODONZIA TRADIZIONALE ED INVISIBILE

ODONTOIATRIA INFANTILE

ODONTOIATRIA GENERALE

MEDICINA ESTETICA

+++

Il nostro studio non presenta barriere architettoniche e dispone di un parcheggio ad uso dei pazienti.

Direttore sanitario Dr. Sergio Baire

www.centroodontoiatricosardo.com  
Via Roma 52 - 09123 Cagliari | Tel. 070 667600  
e-mail cosbaire@gmail.com



Se prenderti cura di qualcuno ti fa sentire bene,  
immagina farlo per *migliaia* di persone.



## Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

La tua firma diventerà attenzioni e riparo e restituirà dignità ai senza fissa dimora e agli invisibili della nostra società. Ogni giorno.

Scopri come firmare su [8xmille.it](http://8xmille.it)

DORMITORIO CARITAS · Salerno (SA)

CEI Conferenza Episcopale Italiana  
**8xmille**  
CHIESA CATTOLICA  
UNA FIRMA CHE FA BENE